

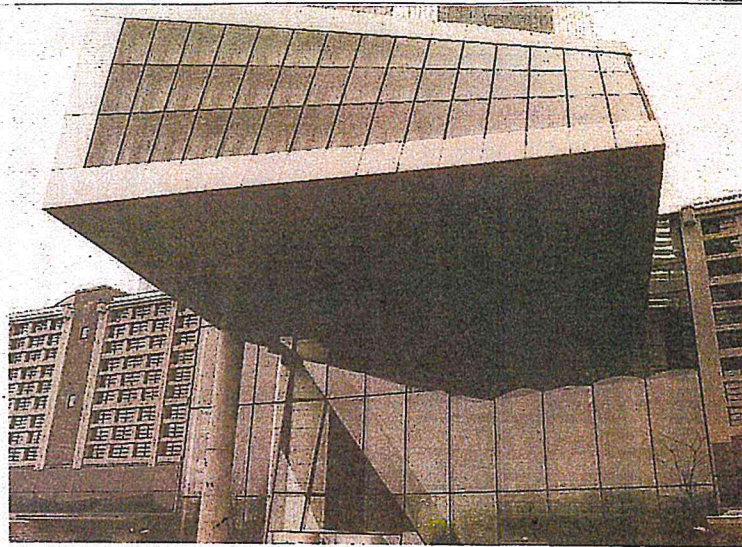
L'ANALISI

IL 2024 DECISIVO PER L'EUROPA

di Antonio Patuelli — a pagina 5



Associazione bancaria italiana (Abi). Il presidente Antonio Patuelli



Francoforte. La sede della Banca centrale europea

L'analisi

di Antonio Patuelli

IL 2024 SARÀ DECISIVO PER LA CRESCITA UE

Quali prospettive economiche per l'Europa e in particolare per l'Italia?

La risposta è molto complessa, perché dipende da un numero quasi infinito di variabili, comprese quelle di politica internazionale, con la guerra russo-ucraina, il conflitto acerrimo mediorientale e i bellicosi attacchi pirateschi alla libertà di circolazione nei mari, soprattutto nel Mar Rosso, con il conseguente allungamento di migliaia di miglia per i trasporti ed i relativi forti aumenti dei costi.

I recentissimi dati Eurostat sull'inflazione a gennaio 2024 nell'area Euro ne indicano l'ulteriore riduzione media al 2,8%, con la Spagna al 3,5%, la Francia al 3,4%, la Germania al 3,1% e l'Italia al solo 0,9 per cento. L'obiettivo strategico della Banca Centrale Europea (Bce) di ridurre l'inflazione al 2% non è ancora raggiunto in pieno, ma l'Italia l'ha già superato. Le decisioni della Bce sui tassi e complessivamente sulle politiche monetarie si basano sui dati e, quindi, non potrà essere trascurata nemmeno la diversificazione dell'inflazione attuale fra i principali paesi dell'area Euro, perché le scelte potranno incidere in maniera diversa nelle diverse economie.

Nel frattempo il prezzo del gas naturale ad Amsterdam è sceso vicino ai 22 euro al megawattora, mentre quello del petrolio Brent viaggia sotto gli 82 dollari al barile.

Lo spread italiano si è ridotto attorno ai 150 punti base, risentendo anche del costo di rendimento degli omologhi Bund tedeschi saliti quasi al 2,5%, rispetto alla lunghissima fase dei "tassi a zero".

I tassi di mercato risentono di tanti fattori ed anche anticipano già le probabili scelte della Bce, pur nella indeterminazione di tempi e dei contenuti di esse.

Infatti, il tasso IRS a dieci anni, molto usato per esempio per i mutui, che il 3 ottobre 2023 aveva toccato il 3,52%, si è ridotto attorno al 2,79%, mentre il rendimento (ed il costo per lo Stato) per il BTp a dieci anni, rispetto alla punta massima del 4,99% sempre ad ottobre, è ora ridotto attorno al 3,95%.

Forse anche sulla spinta delle imminenti elezioni europee e

del rinnovo, quest'anno, anche della Commissione europea, pare finalmente muoversi qualcosa di positivo per la realizzazione dell'Unione del mercato dei capitali: alcuni importanti ministri finanziari europei sollecitano ora decisioni veloci in proposito, sostenendo anche che, se non vi sarà il consenso di tutti i 27 Paesi della Ue, l'Unione dei mercati dei capitali potrà essere realizzata su base volontaria nella Ue, con le forme di "cooperazione rafforzata" che sono espressamente previste nelle normative Ue.

Confidiamo che anche l'Unione bancaria possa finalmente fare altri decisivi passi in avanti o nella realizzazione del "terzo

PASSI IMPORTANTI
La Commissione europea accelera per l'Unione del mercato dei capitali



ANTONIO PATUELLI
Presidente dell'Abi, l'Associazione Bancaria italiana

pilastro", con la garanzia unica europea verso i risparmiatori depositanti, oppure, se continuerà a non esserci consenso unanime in proposito, realizzando finalmente un Codice di Testi Unici Europei innanzitutto di diritto bancario, finanziario e penale dell'economia, misure che non costano e che permetterebbero una più piena e paritaria integrazione nell'Unione bancaria, semplificando la vita delle banche, innanzitutto di quelle paneuropee, e favorendo le aggregazioni bancarie nell'area Euro.

Insomma, il 2024 è l'anno decisivo per far riprendere una più robusta crescita economica in Europa, per realizzare obiettivi tanto importanti e attesi e, possibilmente, per far crescere anche il ruolo istituzionale e politico dell'Unione Europea nelle sempre più determinanti problematiche mondiali.

Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA